

Fedele d'Amico (1912-90), romano, figlio di Silvio (critico e storico del teatro, tra i fondatori dell'Accademia d'arte drammatica che oggi porta il suo nome), marito della scrittrice e sceneggiatrice cinematografica Suso Cecchi, nata da Emilio e dalla pittrice Leonetta Pieraccini, è stato a lungo classificato nella categoria 'critico musicale'.

Pur non negandosi al respiro lungo e meditato del saggio (su Rossini, Berlioz, Verdi, Musorgskij, Busoni, Casella, Malipiero, Petrassi, la Serie dodecafonica ecc.), è indubbio che egli trovasse la propria dimensione a contatto con la «goethiana "domanda del giorno"», nell'esercizio d'una scrittura (in sé bellissima) stimolata dalle occasioni d'ascolto in teatro o in sala da concerto, nutrita dalla musica concretamente esperita (di qui anche l'interesse spiccato per la filologia, la tecnica e gli interpreti, l'organizzazione musicale).

Questa pratica, tuttavia, si svolge piuttosto su periodici che su quotidiani («Vie nuove», «Il contemporaneo», «La fiera letteraria», «L'espresso» ecc.) non solo perché a stendere un articolo d'Amico impiegava almeno tre giorni (così gli aveva insegnato Massimo Bontempelli, uno dei suoi maestri insieme al padre, ad Alfredo Casella, Bruno Barilli, Luigi Pirandello, Guido M. Gatti, Mario Labroca, Emilio Cecchi, Giaime Pintor), ma soprattutto in ragione dell'esigenza profondamente avvertita di prepararsi, «vedere la partitura, leggere e soprattutto parlare solo di quello» che gli interessava.

Esito di questa militanza critica (una critica intenta a «spiegare la natura di ciò che s'è ascoltato, la sua collocazione storica, stilistica, ambientale»), un'aurea serie di scritti, nei quali, più ancora che al «cuore della sua passione» (Bach, Scarlatti, lo Stile classico, Schubert, Weber, Schumann, Chopin), d'Amico si consacra a smontare «i giudizi correnti» sull'opera italiana dell'Otto e Novecento e sulla Nuova musica. Giacché alla base di ogni azione sua è uno strenuo «fondamento morale» (significativa la militanza nelle fila della Sinistra cristiana), uno spirito di lotta, che si rivolge contro tutte le forme d'alienazione prodotte dalla società neocapitalista, il cinema e la televisione, la pubblicità e le regie attualizzanti, le opere eseguite in lingua originale (e non in traduzione) e le ingerenze della politica nella gestione dei teatri.

Figura complessa, forse contraddittoria, 'difficile' certo, Fedele d'Amico è un 'oggetto di studio' ideale: per la prima volta, su iniziativa dell'Accademia di Santa Cecilia, dell'Associazione "Amici di Santa Cecilia" e delle tre Università romane (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre), specialisti e cultori di varie discipline, appartenenti a generazioni diverse, si ritrovano nel suo nome, quando sta per scadere il ventennale della morte, mentre si avvicina il centenario della nascita.

Jacopo Pellegrini

Nell'ambito delle celebrazioni per i **venti anni dalla scomparsa di Fedele d'Amico**, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia lo ricorda anche per le sue traduzioni in italiano di importanti opere.

12 aprile ore 19,00 | **14 aprile** ore 20,00 SALA PETRASSI
13 | 14 aprile ore 10,30

LEOŠ JANÁČEK "La piccola volpe astuta"

Versione ritmica italiana
di Fedele d'Amico
versione per orchestra da camera
di Jonathan Dove

Marco Angius DIRETTORE

Cesare Scarton REGIA

José Maria Sciutto MAESTRO DEI CORI

Artisti di Opera Studio

Ensemble dei Corsi di perfezionamento

Cantoria e Coro di voci bianche
dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Accademia di Belle Arti di Napoli



ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Fondazione



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Università
degli Studi di Roma
"Tor Vergata"



ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

INFO

www.santacecilia.it

<http://bibliomediateca.santacecilia.it>

Tel. +39 06 80242332 | Fax +39 06 80242306
bibliomediateca@santacecilia.it

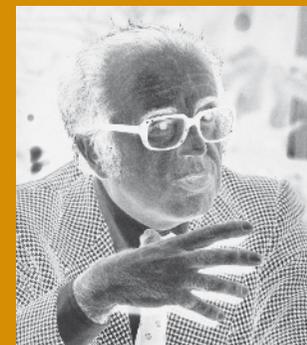
Auditorium Parco della Musica | Viale de Coubertin - Roma



ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Fondazione



Sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica



I casi della musica. Fedele d'Amico vent'anni dopo

Convegno di studi

4 | 6 febbraio 2011

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA
MUSA Museo degli strumenti musicali
PARCO DELLA MUSICA | ROMA

venerdì 4 febbraio | ore 14,30

MUSA

Bruno Cagli [Roma] **INTRODUZIONE**

Mario Bortolotto [Roma], Markus Engelhardt [Roma]

La lezione di d'Amico

Fiamma Nicolodi [Firenze]

Gli anni della formazione

ore 16,30 PAUSA CAFFÈ

ore 16,45

Le parole, il lavoro

Franco Piperno **INTRODUCE E PRESIEDE**

Luca Serianni [Roma]

Sulla lingua di Fedele d'Amico

Adriana Guarnieri [Venezia]

La forma 'cronaca musicale' in d'Amico

Franco Serpa [Roma]

d'Amico all'Enciclopedia dello spettacolo

Carla Cuomo [Bologna]

Cronaca delle 'cronache': 1931-1989 (comunicazione)

sabato 5 febbraio | ore 9,00

MUSA

A teatro e al cinema

Agostino Ziino **INTRODUCE E PRESIEDE**

Concetta Lo Iacono [Roma]

Danza senza aggettivi

Jacopo Pellegrini [Roma], Lorenzo Bianconi [Bologna]

L'opera in musica

Gerardo Guccini [Bologna]

Da Silvio a Fedele d'Amico: il tema della regia

ore 11,00 PAUSA CAFFÈ

Luca Aversano [Roma]

Tradurre per non tradire

Mila De Santis [Firenze]

Note su d'Amico e la filologia

Roberto Calabretto [Udine]

d'Amico e la settima arte

Antonio Ferrara [Roma]

d'Amico, organizzatore musicale alla Lux Film

Annalisa Bini [Roma]

Il Fondo d'Amico presso la Bibliomediateca dell'Accademia di Santa Cecilia

ore 14,30

La storia e le idee

Luigi Bellingardi **INTRODUCE E PRESIEDE**

Giorgio Pestelli [Torino]

Lele dinanzi ai classici e ai romantici

Raffaele Pozzi [Roma]

Cum ira et studio. Il Novecento di Fedele d'Amico

Giovanni Morelli [Venezia]

L'humanisme furieux di Fedele d'Amico

ore 16,15 PAUSA CAFFÈ

Giuseppina La Face Bianconi [Bologna]

Implicazioni pedagogico-didattiche negli scritti di Fedele d'Amico

Giovanni Guanti [Roma]

Onestà della critica, ipocrisia dell'estetica

Adriano Ossicini [Roma]

Politica e religione

domenica 6 febbraio | ore 10,30 SPAZIO RISONANZE

Tavola rotonda - Amici nell'arte

Bruno Cagli **MODERATORE**

Roman Vlad [Roma]

Lele, amico fedele

Giovanni Carli Ballola [Roma]

"Io non sono che un critico"

Mario Messinis [Venezia]

Sull'interpretazione musicale

Luciano Alberti [Firenze]

Ascoltare a occhi aperti

Gioacchino Lanza Tomasi [Palermo]

I gusti dell'organizzatore musicale